



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA - 2014 - 0030843 del 26/09/2014

Al Ministero dell'ambiente e
della tutela del territorio e del mare
Valutazioni di impatto ambientale

Terminale di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione del GNL di piccola taglia nel porto di Monfalcone e opere conesse

Il sottoscritto, Peter BEHRENS, nato a Trieste il 27 aprile 1951, ivi residente in via San Felice 10, osserva quanto segue, in relazione alla presentazione di un progetto per un rigassificatore con sito in Monfalcone, da parte della società Smart Gas.

Nel documento STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO presentato dal proponente viene indicato, a pagina 45 e 46, anche in disegno illustrativo, che l'intervento proposto si sviluppa interamente all'interno di una area indicata come sito di interesse nazionale (per il biotipo) denominato "canneto del Lisert" e confina con il sito di Interesse comunitario "Foce del Timavo".

Il primo sito è oggi area che costituisce di fatto fascia di rispetto tra la zona industriale di Monfalcone e la foce del fiume Timavo.

Evidente quindi la importantissima e insostituibile funzione svolta dal citato SIN "canneto" che, al di là della propria specifica rilevanza ambientale per il biotipo di area umida svolge anche la funzione di separatore, sia ambientale che visivo, rispetto a due tipologie di zonizzazione incompatibili tra loro, quella industriale e quella di sito di rilevanza comunitaria.

La costruzione e l'uso di un impianto industriale, con la sua realtà di inquinamento fisico (costruzioni e mutazione del flusso delle acque sotterranee e meteoriche), chimico (afflusso di mezzi di trasporto di vario tipo (su gomma, ferroviario, navale) con scarichi e possibili perdite di materiali propri, l'inserimento di un rischio industriale (fughe di idrocarburi in forma gassosa o altro), l'inquinamento ottico (luci essenziali per il controllo notturno di una industria ad elevato rischio di intrusione) condizionano in modo irreversibile il SIC.

Non si ritiene possa essere accettata la mancata individuazione di specifici dispositivi di indirizzo per l'intervento nel SIN, dovendosi ritenere che lo stesso, proprio per la funzione di salvaguardia del SIC dovrebbe intendersi, in assenza di specifiche indicazioni, conservato al massimo livello.

D'altronde sarebbe errato ritenere che il valore ambientale rilevato a suo tempo sia venuto meno solo per l'inerzia di enti burocratici che, senza nulla togliere al valore indicato dagli esperti, abbiano omesso di emanare specifiche disposizioni di tutela.



Rimane inoltre inevaso il problema di uno studio di impatto ambientale anche per la valutazione del rischio legato al trasporto del gas, che viene effettuato con ben 4 metodologie diverse.

Via gasdotto, tra l'altro con sviluppo dello stesso proprio in linea di confine tra la SIN e la SIC, senza ulteriori documentazioni, affiancato da una condotta d'acqua dall'esistente cartiera Burgo al sito proposto

Via gomma, con previsione di una ventina circa di camion al giorno, diretti verso le strade esistenti e l'autostrada, che presentano vari punti critici di intasamento al casello Lisert e in pieno centro della città di Monfalcone

Via treno, con più di 5 treni al giorno, senza valutazione del carico di traffico esistente e del rischio che questo aumento può comportare, essendo tutte e tre le direttrici ferroviarie della zona (verso Udine, verso Venezia e verso la Slovenia via Carso triestino) contornate da paesi e cittadine che ne vengono attraversate anche in aree urbane centrali e sulle quali andrebbe presentata una analisi del rischio, soprattutto dopo l'incidente di Viareggio (33 morti) del 29/6/09. Non è condivisibile l'indicazione, contenuta di passaggio, che alcune problematiche verrebbero risolte con le realizzazioni previste per la TAV/TAC, essendo questa opera tra l'altro ancora in fase di discussione pre progettuale e sicuramente non realizzata al momento della richiesta messa in funzione dell'impianto.

Trieste, 20 settembre 2014

Peter BEHRENS

